

L'INTERVISTA PIETRO BORGHI / STUDENTE

«Ego sum Petrus» il video dello studente in rete diventa virale

IL RESPIGHIANO, PREMIATO CON LA BORSA DI STUDIO "BUSSI", TIENE IL DISCORSO IN LATINO MA SOGNA UN FUTURO DA FISICO

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

● Chissà nella lingua di Cicerone come si chiamerebbe la rete. O come si declinerebbe il termine "virale".

Pietro Borghi, 18 anni, studente del liceo scientifico Respighi, non ha nulla dell'erudito, ma proprio nulla. È vero che si trova più a proprio agio nel descrivere la legge di gravità che nel riportare i testi di Sfera Ebbasta.

Ma per il resto è in tutto e per tutto un ragazzo del suo tempo. Eppure, mentre gli veniva consegnata la borsa di studio intitolata a Maria Villa Bussi per la sua eccellenza nella lingua latina, Pietro ha preso il microfono e con consumata destrezza ha tenuto un discorso, meglio, una vera e propria orazione. In latino. Stupore tra il pubblico in sala e le autorità - c'era l'assessore alla Cultura del Comune di Piacenza Jonathan Papamarengi, e i vertici dell'Associazione Amici del Respighi, la preside Simona Favari, i docenti, i compagni - e applausi applausi. Il giovanissimo è stato ripreso da un telefonino, ed il video del suo discorso in latino - con il consenso dello studente - è stato messo in Rete e sui social. Mietendo già centinaia di visualizzazioni. «Cum primum famam premii recepi, magno stupore affectus sum», è stato l'incipit di Pietro per rompere il ghiaccio.

Il 10 in latino non deve ingannare. Il giovanissimo piacentino - con un passato da centrocampista sui campi di periferia - colleziona 10 in matematica e fisica, che nonostante l'omaggio a Cicerone e soci risultano le sue materie preferite, tanto da fargli sognare un futuro da ricer-

catore nel campo della fisica (eccellenza che gli è valsa una seconda borsa di studio).

pensava. Mia madre insegna matematica alle medie, mio padre lavora all'Eni. Sono entrambi laureati in chimica. E ho una sorella più giovane in prima liceo. Io ho scelto il latino anche al liceo scientifico perché, alla fine della terza media, avevo seguito un piccolo corso di latino. E la verità è che mi era piaciuto. Penso che sia importante avere una cultura il più ampia possibile. Mi piace fisica, ma non

volevo fermarmi solo a questo.

Per la borsa di studio hai tenuto il discorso in latino. Mica capita di frequente di ascoltare un diciottenne che si esprime così al microfono. In genere si ascoltano rapper della tua età, col microfono.

I miei prof se lo aspettavano. E ho scelto di fare così per un senso di gratitudine nei confronti di chi mi aveva attribuito il riconoscimento.



Sopra, un frame del video. Pietro Borghi, 18 anni, frequenta la quinta al liceo scientifico Respighi



Del resto anche io, all'inizio, ero rimasto sorpreso di questa borsa di studio. Comunque, sì. Me lo ero scritto prima, il discorso.

E l'inglese, come siamo messi con l'inglese Pietro?

Il quarto anno di liceo l'ho frequentato in Canada, vicino a Vancouver.

E l'inglese è stata la lingua con cui ho vissuto là 10 mesi e ho frequentato l'anno scolastico "canadese".

Pietro, conosci Sfera Ebbasta, le sue canzoni?

Mah, qualcosa delle sue canzoni sì. Le ascoltano alcuni miei amici. Ma non posso proprio dire di avere una passione per questo artista. Diciamo che ascolto un po' di tutto, ma la musica non è in cima alle mie passioni.

Ti stai già preparando alla maturità, che sarà a giugno 2019?

Per la verità in queste settimane sto effettuando le prove di ammissione per il Mit, il Massachusetts Institute of Technology di Boston. Ma al momento non ho ancora deciso del tutto dove studierò. Del resto, ho anche difficoltà per ora a decidere tra fisica e ingegneria.

Fammi indovinare. Qualcuno in casa suggerisce?

Beh, da una parte io vorrei fare ricerca nel campo della fisica. Ma è anche vero che in famiglia si fa presente che una laurea in ingegneria può risultare più spendibile sul mercato del lavoro.

Tu sarai un "cervello in fuga"? Uno, purtroppo, dei tanti bravi giovani italiani che se ne va?

In Canada sono stato bene, molto. Ma devo dire che si sta molto bene anche in Italia. Meno opportunità



In famiglia nessuno mi ha influenzato, ma credo che la cultura debba essere ampia

catore nel campo della fisica (eccellenza che gli è valsa una seconda borsa di studio).

Pietro, sentire parlare in Rete in latino sembra un paradosso temporale. Da quanto studi la lingua?

Dalla prima liceo, ora sono in quinta e mi aspetta la maturità a giugno. Ho appreso il latino, qui al Respighi, tramite un metodo particolare, il metodo Orberg, che anziché insegnarti a partire dalle regole ti spinge ad un approccio alla lingua viva. Si parte leggendo un testo del fondatore del metodo. E di lì si arriva alle regole della grammatica, estrapolata dal parlato. Niente vocabolario.

Perché, data la tua inclinazione per le materie scientifiche, ti sei affezionato al latino?

In famiglia non ho nessun latini- sta che mi abbia influenzato, se lo



Il discorso? L'ho fatto in omaggio a chi mi premiava. L'avevo preparato prima

qua di fare il mio lavoro futuro di ricercatore? Forse sì, ma chi lo sa. Sono giovane, devo ancora capire.

Pietro, ma sei uno che studia tutto il giorno?

Ma no. Dipende. A volte mi basta mezz'ora. Altri giorni devo impegnarmi di più. Ma non supero mai le tre ore di studio. Mi piace uscire con gli amici, come tutti i ragazzi della mia età. Mi piace andare in palestra e sciare.

Altro?

Fino a poco tempo fa ho fatto calcio. A partire da quando avevo sei anni. Ho cominciato col San Giuseppe, poi la Farnesiana, San Corrado, Besurica, Royal Fiore. Ho fatto il centrocampista. Ora ho smesso perché da juniores diventava troppo impegnativo. Ero così fenomeno? In campo proprio no, giuro.